

FAKE NEWS TRA I BANCHI

di ALESSANDRO RICO



■ Educare non è indottrinare, bensì trasmettere agli studenti gli strumenti critici e la capacità di ragionamento perché imparino a pensare con la propria testa. A leggere certi testi adottati nelle scuole italiane, però, sembra che questa missione sia stata soppiantata dalla propaganda a favore dell'Europa, della moneta unica, dell'immigrazione e del multiculturalismo.

LA POLEMICA

Si pensi a un testo di geografia destinato alle scuole medie, *Geo Green 2* di Carlo Griguolo, edito da Paravia. È stato un consigliere regionale friulano di Forza Italia, Roberto Novelli, ad additare pubblicamente un passaggio del libro in cui, dopo una serie di allarmi sull'«invecchiamento medio» e la diminuzione dei «giovani europei», si legge: «Gli immigrati extraeuropei (africani, asiatici, sudamericani) rappresentano già oggi una parte consistente della popolazione giovane d'Europa. La vera sfida sociale e demografica del continente consiste nel «passare il testimone»: gli immigrati

glierebbe i pomodori? Nel libro non manca il tema dello ius soli: gli autori Luca Brandi, Guido Corradi e Monica Morazzoni lamentano che «i figli di stranieri nati in Italia continuano a non aver diritto alla cittadinanza italiana».

Non è un caso che i più piccoli siano il bersaglio privilegiato dei tentativi di manipolazione: è più facile deformare

ammettono che nemmeno «l'arrivo di nuovi migranti» basterà a fermare l'inverno demografico italiano. Nonostante ciò, l'immigrazione viene dipinta come «una grande risorsa per l'Italia». Addirittura, il testo afferma che «numerosissime fabbriche e importanti settori dell'agricoltura chiuderebbero senza i lavoratori stranieri». Non sono mica im-



QUIZ Sopra e a destra, studenti alle prese con l'esame di maturità [LaPresse]

la mentalità di chi non ha ancora una personalità ben strutturata. E gli effetti nefasti della geografia «militante» si fanno sentire.

SCARSA PREPARAZIONE

Secondo una ricerca di *Skuola.net* condotta su 1.500 ragazzi dalle medie all'università, metà degli studenti non

prenditori e partite Iva a tenere in piedi il Paese; è la manodopera subsahariana a basso costo.

La stessa mistificazione si trova in *Kilimangiaro 1*, edito da Lattes, in cui si elogia la «preziosa manodopera» degli immigrati, i quali accettano «lavori che molti europei ritengono troppo umili» e «han-

I sussidiari tifano sostituzione etnica e impongono le menzogne buoniste

I libri invitano gli italiani a «passare il testimone» agli immigrati. Fra gli esercizi di inglese spuntano frasi di propaganda pro euro

devono poter entrare nella società e nell'economia europea a ogni livello professionale e civile; solo accettando gli immigrati l'Europa anziana (che detiene la ricchezza economica e le radici culturali europee) permetterà l'esistenza dell'Europa futura». Pare di sentire la «presidenta» della Camera Laura Boldrini, che nel marzo 2016, a Palermo, aveva invocato l'arrivo di 300-400.000 immigrati all'anno per impedire che la popolazione italiana scenda «al di sotto dei 45 milioni».

IUS SOLI

Molto simili i toni del volume *In prima!*, che fa parte della collana Zoom. *Geografia da vicino* dell'editore Loescher. Ai ragazzi di prima media il testo spiega che «gli immigrati sono una presenza indispensabile, soprattutto in alcuni settori lavorativi come l'edilizia, il lavoro domestico, l'assistenza a bambini e anziani». Per dirla con Emma Bonino: senza gli immigrati, chi racco-

sa che in Italia ci sono 20 regioni, il 46% pensa che il Gran Sasso faccia parte della catena delle Alpi e il 43% non sa che Crotona si trova in Calabria. In compenso, tutti scopriranno, leggendo *Il mondo domani* di Elisabetta Sergio (Garzanti), che gli immigrati «costituiscono per l'Europa una preziosa risorsa economica, sociale e culturale. Inoltre contribuiscono a mantenere positivo il saldo demografico». Al che uno si chiede se abbiano ragione quei «complottilisti» che parlano di «sostituzione etnica», o se gli istituti di statistica, i quali registrano un calo della natalità anche tra gli stranieri approdati nelle opulente società occidentali, non smentiscano il mantra dell'Africa che salva il Vecchio continente dall'estinzione.

Nelle pagine di *Fare geografia insieme*, edito dal Capitello, si assiste alla celebrazione della società europea «ormai diventata multi-etnica», ma gli autori Renzo De Marchi, Francesca Ferrara e Giulia Dottori

no il diritto di essere accolti in Paesi sicuri». D'altronde, neppure gli insegnanti sono al riparo dal martellamento immigrazionista: *Il contributo dei rifugiati e dei migranti nella costruzione di una società interculturale* è il titolo di un compendio delle Edizioni scientifiche italiane dedicato ai docenti.

INVASIONI BARBARICHE

È ormai arcinoto il caso del libro *Il racconto dello storico* di Silvio Paolucci, Giuseppina Signorini e Luciano Marisaldi (Zanichelli) per le scuole medie, in cui quelle che un tempo si chiamavano «invasioni barbariche» sono state ribattezzate «grandi migrazioni», basate sull'«idea chiave» dell'integrazione. Ma forse in pochi immaginano che persino quando studiano le lingue i ragazzi siano bombardati dalla propaganda.

Nel volume *English Plus* di Ben Wetz, edito da Oxford university press e adottato da molte scuole superiori, com-



Per corrompere la società bisogna cominciare corrompendo i giovani. Probabilmente è questo il motivo per cui sui testi scolastici, che dovrebbero trasmettere ai nostri ragazzi conoscenze basate su dati di fatto, oltre agli strumenti per formarsi autonomamente delle opinioni, si sta consumando una guerra ideologica. Sui

grandi quotidiani trovano spazio solo i j'accuse legati a presunti casi di razzismo. Come quello dell'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini che l'anno scorso su Twitter puntò il dito contro il libro *Diventa protagonista* a cura di Mario Amulfi (*Il capitello*), sussidiario destinato alla quinta ele-

migrati «clandestini», la cui permanenza in Italia «non è autorizzata dalla legge» (la nuda verità, spogliata della retorica sull'accoglienza giuridicamente infondata). O quello dell'organizzazione di ricercatori Gerush92, tra i consulenti speciali del Consiglio economico e sociale dell'Onu, che nel 2012 chiese di

NELLA CARTELLA

Geo green 2

di Carlo Griguolo
(Paravia)



«La vera sfida sociale e demografica del continente consiste nel «passare il testimone»: gli immigrati devono poter entrare nella società e nell'economia europea a ogni livello»

Il mondo domani

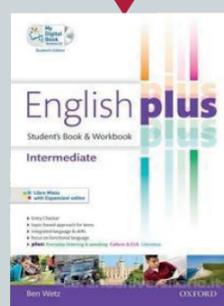
di Elisabetta Sergio
(Garzanti)



Gli immigrati «costituiscono per l'Europa una preziosa risorsa economica, sociale e culturale. Inoltre contribuiscono a mantenere positivo il saldo demografico»

English Plus

di Ben Wetz
(Oxford university press)



«Perché ci sono valute diverse? Dovremmo fare in modo che tutti usino la stessa moneta»

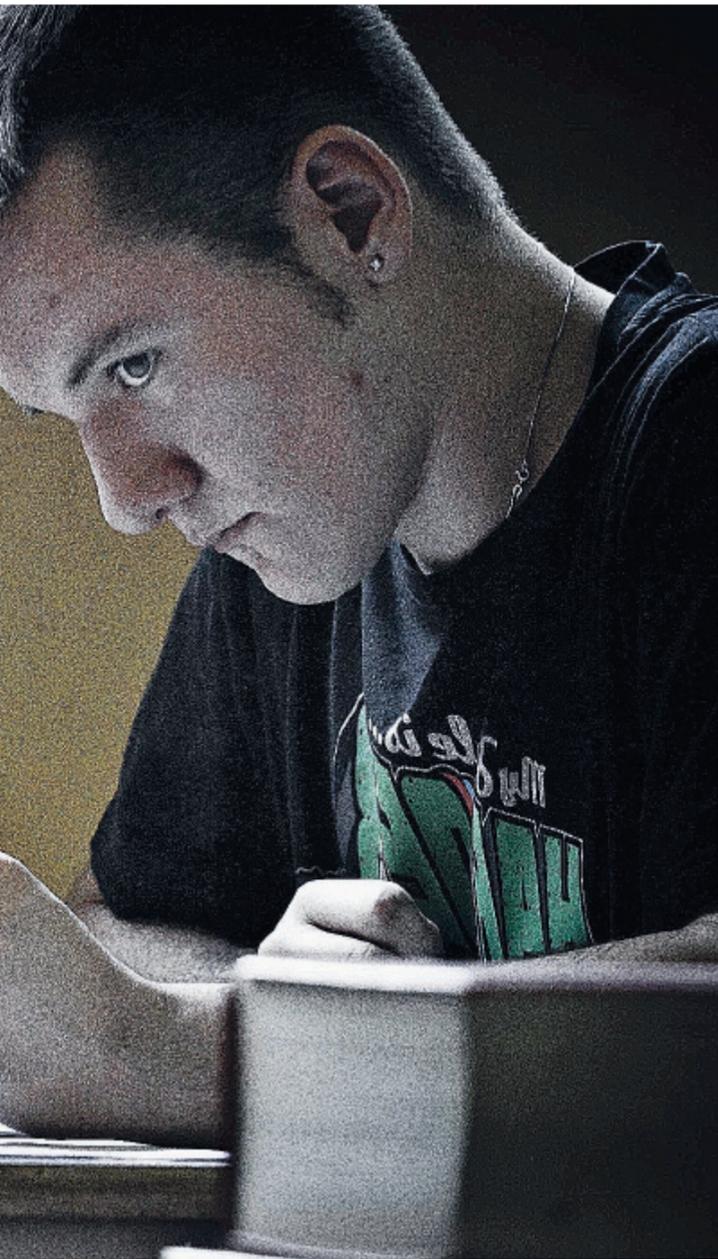
pare un esercizio di grammatica con frasi che inneggiano al multiculturalismo, all'abolizione dei confini, all'euro e persino all'anarchia: «Perché non lasciare che i cittadini di tutti i Paesi attraversino i nostri confini ogni volta che vogliono?». Oppure: «Nella mia società ideale non ci sono leggi, perciò alle persone è con-

sentito fare quello che vogliono». E, infine, la tirata pro euro: «Perché ci sono valute diverse? Dovremmo fare in modo che tutti usino la stessa moneta».

Il *Performer B1* di Zanichelli, invece, include un esercizio con proposizioni in cui si argomenta che, dall'introduzione dell'euro, i prezzi sono di-

minuti e i servizi bancari sono diventati più semplici.

Insomma, il globalismo e l'esaltazione di Unione europea e moneta unica sono temi piuttosto diffusi. Tesi che paiono riprese quasi letteralmente dall'opuscolo didattico messo a disposizione da Bankitalia, secondo il quale l'euro avrebbe avvantaggiato i con-



I prof sdoganano l'incesto pur di aprire alle coppie gay

Molti manuali definiscono la famiglia tradizionale solo «un modello come un altro» Per far contenta la lobby omosessuale viene riscritta perfino la «Divina Commedia»

di MARCO GUERRA



Il luogo in cui si gioca l'offensiva più massiccia della nuova colonizzazione ideologica è la scuola.

Negli istituti di ogni ordine e grado si sta attuando una strategia che ufficialmente si pone l'obiettivo di «decostruire stereotipi» e «combattere le discriminazioni», ma che in realtà sostituisce il primato educativo dei genitori in materia di sessualità, famiglia e temi sensibili. Dietro quella che viene presentata come una nobile battaglia, quasi sempre si nasconde la diffusione di teorie che si propongono di rendere più fluida l'identità sessuale dei ragazzi.

CONTRO DANTE

In Italia questa deriva non ha ancora preso la forma di una specifica materia di insegnamento grazie alla resistenza di alcune associazioni familiari. Tuttavia la rieducazione degli studenti sta passando tramite un approccio trasversale a tutti i programmi. Dunque non si scappa, i libri di testo obbligatori sono impregnati di propaganda politicamente corretta.

Partiamo dall'insero sulla *Divina Commedia* di Dante Alighieri che fa parte dell'antologia *Le parole le cose* della Palumbo editore, curato da Romano Luperini, Pietro Cataldi, Lidia Marchiani e Franco



IN PIAZZA Attivisti lgbt manifestano per la legge sul matrimonio omosessuale a Roma

[LaPresse]

spiega che se fosse dipeso da Dante il Latini sarebbe andato in paradiso, ma lo mette tra i dannati perché il sistema morale dominante glielo comanda. Poi il testo dedica un intero paragrafo al «diritto alla diversità» dove si elencano le conquiste nel campo dei diritti civili.

E ancora, sotto le pagine

l'aborto, l'infanticidio, l'adozione, il divorzio, la possibilità di un secondo matrimonio [...] ogni cultura definisce in modo diverso il corretto atteggiamento». Seguendo questo ragionamento la proibizione dell'incesto è una semplice norma sociale e non un criterio antropologico che ha consentito di non avere una prole malata e figli abusati dai genitori. Quindi il modello genitori e figli «è solo uno dei tanti possibili».

Nel testo *Il pensiero filosofico, la realtà, la società* (Geymonat, Tagliagambe, Boncinelli, Cattaneo, Cresto-Dina, Guffanti, Zucchello), edito da Dea scuola, il paragrafo «cittadinanza critica» afferma che «il richiamo alla natura accomuna le concezioni conservatrici dell'identità sessuale». Poche righe più avanti il passaggio dal sapore ideologico: «Gli studi di genere tendono invece a distinguere il sesso, come corredo biologico, dal genere come costruzione culturale». Si consiglia anche la visione del film *I segreti di Brokeback Mountain* su una storia d'amore gay fra due cowboy.

FOTO FUORVIANTI

Non poteva poi mancare la propaganda registrata sui testi di educazione civica. Nel *#cittadino* (Tramontana edizioni), libro per le scuole secondarie di Carlo Aime e Maria Grazia Pastorino, c'è una pagina che presenta la stepchild adoption e spiega che i giudici hanno aperto «nuovi scenari» sul tema delle adozioni gay, il tutto corredato da foto di coppie omosessuali che tengono in braccio bambini molto piccoli. La pagina sulle unioni civili parla invece di «progressiva disaffezione verso l'istituto del matrimonio», questione che forse andrebbe messa sotto un'altra luce visto il drammatico inverno demografico.

Nel libro di storia per la scuola secondaria *Reporter. La storia da vicino. Cittadini del 21.mo secolo* (Pearson) di Marina Morpurgo e Gianluca De Nicola si parla delle coppie omosessuali e si afferma che le «sentenze sono andate tutte nella direzione del riconoscimento dei loro diritti», cosa che non corrisponde sempre a

Slogan tendenziosi anche nelle opere per le elementari. Nei capitoli dedicati alla stepchild adoption si parla dei Paesi che l'hanno legalizzata

realtà visto che ci sono molti pronunciamenti contrari all'adozione omo.

Storie tracce e memorie di Carpanetto, Allegro, e Bozzola, testo di storia per la scuola secondaria del Capitello, offre perfino una tabella con il riconoscimento delle coppie di fatto in Europa. Infine, ce n'è anche per gli studenti più piccoli con l'opera per le elementari *Acero Rosso* della Mondadori, scritto da Barbara Greppi, Annalisa Vadi, Stefano Bordiglioni, Elena Rizzo Licori, sul quale nel 2015 ci furono diverse polemiche in Friuli Venezia Giulia. In questo libro per bambini c'è una breve lettura in cui si afferma che «in famiglia si può essere tanti o in pochi [...] si può avere due mamme e due papà».

È il caso quindi che i genitori dopo aver messo mano al portafoglio per l'acquisto dei libri di testo perdano anche qualche minuto per sfogliarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eliminare lo studio di Dante Alighieri dai programmi scolastici, poiché la *Divina Commedia* veicolerebbe messaggi «islamofobi». *La Verità*, invece, ha raccolto citazioni, titoli e autori di testi per scuole di ogni ordine e grado che distorcono la letteratura, la storia, la geografia e persino la lingua per diffondere

propaganda su gender, famiglie arcobaleno, immigrazione, Europa e moneta unica. Un'inchiesta il cui scopo non è soltanto denunciare un tentativo di lavaggio del cervello, ma soprattutto richiamare le famiglie alla vigilanza per sapere se i loro figli sono costretti a leggere certe follie. Della serie: se li conosci, li eviti.

Il fattore umano 2

di Maurizio Bettini, Mario Lentano e Donatella Puliga (Pearson)

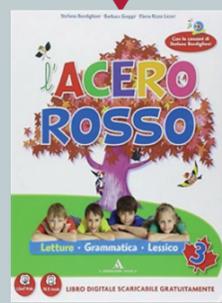


«Variano da civiltà a civiltà le norme sociali o giuridiche che definiscono l'incesto, l'aborto, l'infanticidio, l'adozione, il divorzio»

LaVerità

L'acero rosso

di Barbara Greppi, Annalisa Vadi, Stefano Bordiglioni, Elena Rizzo Licori (Mondadori)



«Si può essere adottati o avere due mamme e due papà. [...] Il legame che unisce la famiglia non è il sangue: è il cuore che ci rende genitori e figli»

Le parole le cose

di Romano Luperini, Pietro Cataldi, Lidia Marchiani e Franco Marchese (Palumbo editore)



«Nel mondo greco e romano l'omosessualità - sia maschile sia femminile - era ammessa come normale: in particolare, essa aveva una forma codificata, la pederastia, che consisteva nel rapporto amoroso che legava il maestro al discepolo adolescente»

sumatori (distruggendo la domanda interna?) e favorito le «transazioni commerciali» (già, quelle della Germania).

Ora, a colpire non è soltanto l'immoralità degli scopi perseguiti da quei manuali, ossia fare proselitismo tra gli studenti di scuole medie e superiori. Meraviglia specialmente la carrellata di inesattezze,

distorsioni e omissioni che finiscono per privare i ragazzi di elementi utili a valutare autonomamente gli argomenti. Una galleria degli orrori e degli errori contro la quale esistono due antidoti: insegnanti seri e famiglie vigilanti. E, magari, una strigliata del ministero ad autori ed editori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchese. Il volume è adottato dalle classi terze delle superiori. In queste pagine si affronta il XV canto dell'*Inferno*, in cui Dante parla di Brunetto Latini, che fu un grande maestro per il sommo poeta, e del suo peccato di sodomia punito nel cerchio dei violenti contro Dio, natura e arte. Per evitare una lettura omofoba, il libro prima